

Economia 614 euro le pensioni minime

Nel 2024 le pensioni minime salgono a 614 euro grazie, da una parte, al recupero del 5,4% di inflazione e dall'altra all'incremento del 2,7% per gli assegni che non superano la soglia minima.

In Francia e Germania L'inflazione rialza la testa

L'inflazione rialza la testa a Parigi e Berlino. In Francia a dicembre i prezzi al consumo sono saliti su base annua dal 3,5% del mese precedente. In Germania, secondo le stime preliminari, la variazione dei prezzi è indicata al più 3,7%, dopo il più 3,2% del mese precedente. Numeri che allontanano il taglio dei tassi Bce.

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	30.403,96	1,01%	↑
Dow Jones	37.558,68	0,34%	↑
Nasdaq	16.358,63	-0,06%	↓
S&P 500	4.710,23	0,12%	↑
Londra	7.723,07	0,53%	↑
Francoforte	16.617,29	0,48%	↑
Parigi (Cac 40)	7.450,63	0,52%	↑
Madrid	10.182,40	1,28%	↑
Tokyo (Nikkei)	33.288,29	-0,53%	↓
Cambi			
1 euro	1,0953 dollari	0,31%	↑
1 euro	157,9100 yen	1,12%	↑
1 euro	0,8628 sterline	-0,22%	↓
1 euro	0,9313 fr.sv.	-0,10%	↓
Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. netto %
Btp 19-01/02/25	0,350%	97,10	3,09
Btp 21-15/02/29	0,450%	87,34	3,10
Btp 07-01/08/39	5,000%	109,70	3,59
BTP 21-15/05/51	0,150%	61,84	3,99
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		168 pb.	

«Servono campioni europei nell'industria della difesa»

Cingolani (Leonardo): si rinunci a un po' di sovranità. Balzo del 5,7% in Borsa

di Paola Pica

Roberto Cingolani chiama l'Europa a sostegno dell'industria della difesa e degli investimenti per la creazione di campioni continentali in grado di ridurre il ricorso alla tecnologia americana. Il ceo di Leonardo, già ministro della Transizione energetica con il governo di Mario Draghi, prende posizione in un colloquio con il «Financial Times» quando, da più parti, tra gli esperti e gli esponenti della stessa Ue, sale l'allarme sui bassi investimenti nelle tecnologie per la sicurezza e in particolare per la cybersicurezza.

Afferma l'amministratore delegato della multinazionale pubblica italiana e uno dei primi gruppi in Europa e nel mondo nell'aerospazio, difesa e sicurezza con 51 mila dipendenti e ricavi per 15 miliardi: «Un sistema frammentato dove ognuno dei 27 Paesi dell'Unione europea investe sui propri carri armati e sui propri jet non funziona. Qualcuno dirà che non è l'ideale per la sovranità nazionale ma dobbiamo guardare alla difesa da una prospettiva globale».

L'accelerazione

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia «ha suonato la sveglia» dell'industria della difesa, ricorda Cingolani, spingendo le imprese ad aprire i tavoli delle alleanze e costruire le partnership. Una delle priorità è chiamare a raccolta le risorse: «Se ci sono tante aziende che investono su tante piattaforme differenti, l'investimento medio per piattaforma sarà basso...». Per l'ex ministro, il fisico che ha diretto tra le altre cose l'Istituto italiano di tecnologia, un eccesso di attenzione delle normative euro-



L'amministratore delegato di Leonardo, Roberto Cingolani. Il gruppo capitalizza 9,44 miliardi

pee ai principi della concorrenza rischia di frenare lo sviluppo delle imprese che «non avranno successo né individualmente né insieme». Se confrontati con Stati Uniti e Cina, i costi dell'energia, il costo del lavoro, le nor-

me sulle emissioni, finiscono per pesare sulle aziende quotate sui mercati del Vecchio Continente. Gli investitori, avverte, «andranno altrove». La proposta, dunque, è quella di «iniziare a costruire una massa critica in Europa. Gettare le basi per centri della difesa continentali».

Gli accordi

Intervenendo alla conferenza annuale dell'Agenzia europea per la difesa il 30 novembre scorso, la presidente dell'Unione europea Ursula von der Leyen, e il numero uno del Consiglio europeo, Charles Michel, avevano annunciato le proposte, rispettivamente, di un piano per la competitività industriale nella difesa e di un programma nella cybersicurezza per migliorare la risposta agli attacchi informatici. Nel frat-

Un sistema di 27 Paesi dove ognuno investe sul suo carro armato non funziona

Per ridurre il ricorso alla tecnologia Usa sono necessarie alleanze nella Ue

La Lente

di Mario Sensini

Canone Rai ridotto solo per il 2024, poi la riforma

Scende il canone per i contribuenti, ma le risorse per la Rai restano le stesse. Almeno per il 2024, perché in futuro il meccanismo di finanziamento della tv pubblica potrebbe cambiare radicalmente. Con la Legge di Bilancio 2024 il governo intanto ha deciso una riduzione del canone per la tv pubblica da 90 a 70 euro, e nello stesso tempo di reintegrare le risorse che vengono meno, 430 milioni, con un finanziamento di pari importo alla Rai, impegnata in un piano per ridurre costi ed



indebitamento del 20%. Restano invariate invece le modalità di pagamento del canone, dal 2016 integrato nelle bollette delle utenze elettriche. Il che ha quasi azzerato l'evasione (gettito 2022 di 1,9 miliardi), ma ha reso questa imposta ancora più bizzarra. Tecnicamente è una tassa sul possesso degli apparecchi televisivi, ma è dovuta da ciascun nucleo familiare a prescindere dal numero delle tv. Il taglio del canone e i fondi integrativi sono previsti solo per il 2024. Per il futuro il governo studia una riforma che risponda anche alle perplessità Ue sul pagamento in bolletta, poco trasparente (nella foto l'ad Roberto Sergio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Multinazionale finlandese La quotazione



Roger Federer con in pugno la racchetta Wilson che l'ha accompagnato nella lunga carriera da tennista

Le racchette Wilson entrano a Wall Street con Amer Sports

Amer Sports ha avviato le procedure di quotazione a Wall Street. Il gruppo, controllato dal 2019 dal colosso cinese Anta, ha un portafoglio di 11 marchi che include Wilson, Salomon e Atomic. Con ricavi per 3,1 miliardi di dollari fra gennaio e settembre, Amer ambisce a una valutazione di 10 miliardi.

Il vertice tra i soci

Ex Ilva, lo Stato verso il 60%

L'incontro tra l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella e il rappresentante di ArcelorMittal Ondra Otradovec (in vista del vertice dell'8 gennaio) — rappresentanti dei soci di Acciaierie d'Italia — ha confermato le indicazioni degli ultimi giorni: la soluzione che presenta minori difficoltà per l'ex Ilva è l'aumento della quota pubblica che fa capo a Invitalia dall'attuale 38 al 60%. Poi andrà effettuato un aumento di capitale da almeno 320 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rotoloni Regina (Sofidel) rilanciano negli Usa

L'acquisto di una cartiera nel Minnesota. Il gruppo lucchese oltre i 3 miliardi di fatturato

di Daniela Polizzi

1,2

miliardi investiti negli Stati Uniti dal 2012, data dello sbarco di Sofidel Oltreoceano. Ora il gruppo ha produzioni in otto Stati americani

Nuovo passo negli Stati Uniti per Sofidel, campione italiano noto per il marchio Regina, settimo gruppo al mondo nella produzione di carta per uso igienico e domestico, dopo nomi come Georgia-Pacific, Kimberly-Clark e Procter & Gamble. Il gruppo di proprietà delle famiglie Stefani e Lazzareschi — che si appresta a chiudere il 2023 con ricavi sopra i 3 miliardi di euro — ha comprato Oltreoceano dall'americana St Paper una cartiera a Duluth, nel Minnesota. Si tratta di uno stabilimento con una capacità

di 65 mila tonnellate annue di tessuto per la casa e 80 addetti, che consentirà al gruppo di soddisfare immediatamente l'aumento di domanda in corso negli Usa. Sede a Porcari, nel distretto della carta nella provincia di Lucca, Sofidel ha così aggiunto un nuovo tassello sulla mappa degli Stati Uniti che ormai rappresentano la seconda casa del gruppo. Valgono infatti il 30% circa del fatturato consolidato e vedono la presenza della multinazionale italiana in otto Stati, tra Nevada, Florida, Oklahoma, Wisconsin, Mississippi, Minnesota, Ohio e Pennsylvania. È il frutto di una campagna di investimen-

ti del valore di circa 1,2 miliardi seguita allo sbarco nel 2012 per prendere posizione nel più grande mercato mondiale per consumi pro-capite dove Sofidel è diventata protagonista nel mercato delle private label. Il nuovo investimento segue di pochi mesi quello effettuato dal gruppo nell'ampio stabilimento integrato di Circleville, in Ohio, per un totale di 185 milioni. L'obiettivo è di farne entro il 2025 il polo produttivo più importante a livello globale, con 200 mila tonnellate di capacità annua in grado di accelerare il lavoro per le catene di grande distribuzione americane.



Imprenditore Luigi Lazzareschi, ceo di Sofidel, fondata nel 1966 dal padre Giuseppe e da Emi Stefani

«Quello che acquisiamo è un impianto tecnologicamente all'avanguardia», ha detto il ceo Luigi Lazzareschi, seconda generazione degli industriali toscani, che ha fatto dell'innovazione uno dei capitoli chiave della sua strategia. L'altro cardine è la sostenibilità, in un settore, quello della lavorazione della carta, tra i più energivori nell'industria. Nel 2020 il gruppo aveva già realizzato un taglio del 20% delle emissioni dirette di Co2 in atmosfera. Oggi il target è ridurle del 40% nel 2030 a livello mondiale puntando su accordi di fornitura di lungo periodo con le utility.

© RIPRODUZIONE RISERVATA